

C'è la guerra, anzi no. E' una gara di Softair

Domenica la 18ª Compagnia Mutino organizza sul Monte Cagnero una sfida che prevede due eserciti in lotta. «Il nostro è uno sport»

URBANIA

Se domenica vi avventurate dalle parti di Monte Cagnero, tra Urbania e Sant'Angelo in Vado, e vi sembrasse di sentirvi sotto tiro da parte di un cecchino nemico potrebbe non essere soltanto la vostra fantasia. Proprio domenica, infatti, l'Associazione 18ª Compagnia Mutino organizza, per la prima volta nella nostra provincia, una tappa del campionato regionale di Softair. Questo campionato, seppur regionale, è quello con il maggior numero di iscritti in Italia e si è sempre sviluppato nelle province del sud ma in questa terza edizione ha scelto come scenario l'entroterra urbinante.

Grande protagonista la 18ª Compagnia Mutino, che lo scorso anno vinse il campionato ex equo con il gruppo di Fano. «Saranno nella zona di Monte Cagnero – spiega Giacomo Temellini, uno degli organizzatori – una zona panoramica e molto bella, ideale come terreno di gioco perché oltre a essere suggestiva è abbastanza pianeggiante, offre diversi luoghi per appostarsi e sentieri da percorrere. Saremo più di 100 giocatori provenienti dalla nostra regione ma anche da Abruzzo, Umbria, Lazio e Puglia».

C'è molta curiosità sul softair:



«Si tratta di uno sport vero e proprio che non ha nulla a che fare con la guerra vera – non siamo assolutamente guerrafondai – ma usiamo mimetiche e abbigliamento militare per non essere visti dagli altri giocatori e repliche di fucili reali che sparano pallini di plastica biodegradabile».

Come si svolge il campionato di domenica?

«Il gioco in questa tappa consisterà in due fazioni, composte

da 6 squadre, in lotta tra loro che si affronteranno nello svolgere missioni diverse come ad esempio recuperare un alleato sorvegliato dal nemico, recuperare documenti che servono allo svolgimento della giocata custoditi dai rivali oppure disinnescare bombe sonore o lanciare dei finti missili su una dato obiettivo. Vincerà la squadra che completa il maggior numero di missioni, per le quali otterrà un punteggio che definirà la classifica finale».

Uno dei componenti del gruppo 18ª Compagnia Mutino. Domenica mattina il terreno di scontro sarà sul Cagnero

Chi compone la vostra Compagnia?

«Siamo circa 50 tesserati, dai 14 ai 69 anni, sia uomini che donne, provenienti da zone che raccolgono tutto l'entroterra a cavallo dell'Appennino, da Pennabilli a Gubbio, fino a Fermignano, Acqualagna, Carpegna e Urbania. L'associazione nasce nel 2007 da un gruppo di ragazzi di Lunano e Piandimeleto, prendendo il nome dal torrente Mutino che collega i comuni dei fondatori. Per essere più baricentrici tra tutti i tesserati, la sede si è poi spostata a Urbania, ma le nostre partite e allenamenti si svolgono in tutti i comuni dell'entroterra».

Domenica la zona di gioco verrà tabellata e saranno indicati percorsi alternativi: «Nessun pericolo per escursionisti o ciclisti, quindi, ma solo un'occasione in più di promozione del territorio e di questo sport. Tante squadre arriveranno già da sabato sul posto e sarà una bella occasione per far conoscere i nostri paesi e i loro paesaggi incredibili: la cosa che accomuna tutti i giocatori infatti è la voglia di divertirsi a contatto con la natura».

Andrea Angelini

© RIPRODUZIONE RISERVATA